

GIULIA ANABASI

SIMONE MARTINI

IL TEMPIO DI PISTOIA

LO SPEDALE, LA CHIESA E LA MAGIONE
DI SAN GIOVANNI GEROSOLIMITANO,
DAL XI AL XXI SECOLO

Volume realizzato da



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA

Editore

Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico e impaginazione

Gli Ori Redazione

Crediti fotografici

Archivio di Stato di Firenze pp. 18, 22, 24 (fig. 8), 26, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40 (fig. 23), 41, 42, 55, 56, 58, 60, 63, 64, 68, 71, 72, 86 (fig. 66), 87 (fig. 70), 186, 190, 196
Aurelio Amedola p. 119
Giulia Anabasi p. 12
Davide Puddu p. 69
Filippo Giansanti e Paolo Formaglini (per RTI s.r.l.) pp. 78, 79, 80, 82, 96, 101
Simone Martini pp. 8, 11, 23, 24 (fig. 7), 28, 40 (fig. 24), 44, 46, 48, 51, 52, 53, 67, 70, 77, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 94, 95, 97, 98, 99, 100, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 114, 116, 118 (fig. 127), 121, 122, 123, 124, 126, 127, 128, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 165, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 177, 178, 179.

L'editore rimane a disposizione degli aventi diritto per eventuali fonti iconografiche non individuate

Impianti e stampa

Baroni e Gori, Prato

© Copyright 2018

per l'edizione Gli Ori, Pistoia

per i testi e le foto gli autori

ISBN 978-88-7336-717-8

tutti i diritti riservati

info@gliori.it - www.gliori.it

Simone Martini è autore dei paragrafi 1, 2 e 3 del capitolo 1 e del capitolo 2; Giulia Anabasi dei paragrafi 4, 5, 6 e 7 del capitolo 1 e del capitolo 3.

Elenco delle abbreviazioni

ASF = Archivio di Stato di Firenze

ASP = Archivio di Stato di Pistoia

AVP = Archivio Vescovile di Pistoia

ACP = Archivio Capitolare di Pistoia

BCFP = Biblioteca Comunale Forteguerriana
di Pistoia

BNF = Biblioteca Nazionale di Firenze

BSP = Bullettino Storico Pistoiese

La scelta della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, operata già dal 2011, di concorrere al restauro della chiesa di San Giovanni Decollato con due successivi finanziamenti ha avuto come principale motivazione quella di restituire alla città una struttura architettonica nota ai pistoiesi come *Il Tempio*. Il pregevole saggio di Simone Martini e Giulia Anabasi, contenuto in questa pubblicazione, oltre a dar conto del restauro eseguito, ripercorre con una ricostruzione attenta e solidamente basata sulle fonti disponibili, la storia della costruzione iniziale dello spedale del Memoreto, nonché dei proprietari via via succedutisi, della sua iniziale collocazione fuori dalla prima cerchia muraria della città di Pistoia, per poi divenire, con l'ampliarsi del centro urbano, parte della città stessa.

Vengono ripercorsi nel testo sopra indicato circa otto secoli di vita della struttura architettonica, caratterizzata da periodi nella quale la stessa, oltre a essere regolarmente mantenuta, veniva progressivamente allargata per rispondere sia alle esigenze di culto e devozione, sia a nuove funzioni che alla stessa venivano affidate, accanto a fasi nelle quali l'immobile versava in situazioni di decadimento.

Sul piano del restauro la scelta fondamentale che è stata posta in essere, in accordo con la Soprintendenza, è stata quella di riportare alla luce in particolare l'immagine Settecentesca, in quanto fase edificatoria più integra e significativa.

La rinascita del Tempio, dopo un periodo nel quale rischiò seriamente di cadere in rovina, si ebbe con l'avvento dei Medici che sembra segnare anche la nascita della cappella.

E fu poi sotto la direzione dell'architetto Raffaele Ulivi a metà del Settecento che vennero fatti gli interventi più significativi sulla chiesa. Raffaele Ulivi fu nome di spicco per la diffusione del barocco a Pistoia, tanto da diventare poi il progettista di altri edifici pistoiesi fra i quali anche il Palazzo De' Rossi, attuale sede della Fondazione.

Dal punto di vista invece della destinazione del complesso immobiliare appare significativa la scelta di S. E. Mons. Mazzanti di attivare nel 1920 il Patronato

del Tempio, con lo scopo di educare, istruire e dare uno spazio ricreativo ai giovani pistoiesi. A tale scopo fu pure inaugurato nel 1937 il Cinema teatro del tempio, oggi Cinema Roma d'Essai.

Interi generazioni di pistoiesi hanno potuto usufruire infatti di tali spazi dalla fine della seconda guerra mondiale fino ai nostri giorni, utilizzando il campo da gioco del calcio, le stanze del complesso a fini ricreativi e di aggregazione sociale.

E furono importanti punti di riferimento di moltissimi giovani i sacerdoti che si succedettero alla guida dell'Oratorio: don Mario Lapini, don Renato Gargini e infine don Siro Butelli, indimenticato sacerdote della nostra città che legò indissolubilmente il suo nome a quel luogo, affiancando a un'attività di animazione culturale e sportiva, anche quella sociale di sostegno a persone in condizione di bisogno, anche estremo. Non a caso infatti l'attuale mensa per i poveri gestita dalla Caritas della Diocesi di Pistoia porta il suo nome.

È dunque con estrema soddisfazione che, dopo un lavoro durato diversi anni, con l'avvenuto restauro della chiesa di San Giovanni Decollato, un altro intervento della Fondazione rende nuovamente disponibile nella nostra città un luogo di importante rilievo artistico e architettonico.

Luca Iozzelli

Presidente della Fondazione

Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

La chiesa di San Giovanni decollato è stata solennemente riaperta al culto lo scorso 29 agosto. È tornata così alla sua propria funzione, manifestando però anche tutta la sua armoniosa bellezza e il suo fascino dopo il suo completo e attento restauro. Al centro di un complesso di straordinario rilievo storico e ancora oggi di grande significato, mentre si sta concludendo il recupero di ulteriori ambienti, è davvero di grande soddisfazione poter godere di questa pubblicazione che ci permette di seguire tutte le vicende del Tempio, grazie ad approfondite ricerche archivistiche e agli studi compiuti durante le fasi del restauro.

Un complesso, quello del Tempio incentrato fin dalla sua fondazione, avvenuta attorno al 1097 per la munificenza e la sensibilità dei conti Guidi, sull'accoglienza e l'aiuto a poveri e pellegrini. In quegli anni lontani Pistoia era luogo di passaggio per molti e le condizioni di vita e di cura per i più erano difficili e incerte.

Nei secoli sono stati tanti i detentori e curatori di questo luogo e ne hanno determinato le metamorfosi, con ampliamenti e superfetazioni che l'hanno reso ciò che è ora. Così si è adattato ai tempi, cessando la funzione ospitaliera nel corso del Cinquecento, per tornare ad essere nel XX secolo un luogo nel quale si opera per rendere migliore la vita degli altri, prima come luogo di aggregazione per i giovani e poi con l'accoglienza ai bisognosi. Una vocazione antica ancora viva, visto l'uso che degli ambienti del Tempio si sta facendo già oggi e ancora di più nel prossimo futuro, quando oltre alla mensa che tanti accoglie quotidianamente, saranno utilizzabili anche ulteriori stanze. Nel complesso del Tempio, la chiesa di San Giovanni decollato, sta incastonata come un diamante in una corona: memoria di Cristo, vita e salvezza dei poveri, ricordo di Maria SS.ma qui venerata come la "Madonna del Rastrello" e testimonianza dell'austero precursore del Signore.

Quello di Giulia Anabasi e Simone Martini è un testo importante che nella prima sezione fa chiarezza sui tanti passaggi di proprietà dell'edificio, dai Conti Guidi ai Vallombrosani, dall'ordine dei Cavalieri di San Giovanni Gerosolimitano e il priorato del Santo Sepolcro di Pisa, poi Cavalieri di Malta,

ai principi Corsini e ai Vivarelli Colonna, fino alla costituzione del *Patronato del Tempio*. Mentre nella seconda sezione illustra la storia artistica della chiesa e le fasi del complesso restauro che ha permesso il recupero dell'integrità della chiesa, con le policromie e i modellati barocchi.

Grazie a loro dunque non abbiamo avuto solo un magnifico restauro ma anche una narrazione di storia, di arte e spiritualità che indubbiamente arricchisce noi e la città. Mi è grata l'occasione anche per ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al restauro, oltre che la Conferenza Episcopale Italiana con l'8x1000, in particolare la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, la cui sensibilità per l'arte e per il sociale si è ampiamente mostrata anche in questa occasione.

Fausto Tardelli
Vescovo di Pistoia

Il 3 ottobre 1920 con atto pubblico nasce la società civile "COMITATO PEI RICREATORI POPOLARI" con lo scopo di "provvedere gratuitamente all'educazione civile e religiosa dei figli del popolo per mezzo dell'istituzione di uno o più ricreatori...";

I costituenti sono personalità pistoiesi del mondo cattolico fra i quali il Cav. Alberto Chiappelli, la signora Pia Cecconi, il canonico Alberto Mazzanti.

È l'atto con cui, ormai quasi un secolo fa prende vita una delle più conosciute e stimate organizzazioni cittadine a tutti nota come "Patronato del Tempio" o semplicemente "Il Tempio".

È una lunga storia che rappresenta una parte importante delle vicende del mondo cattolico pistoiese.

È al Tempio che durante il ventennio si svolgono incontri semiclandestini, dove nasce e cresce l'Azione Cattolica. È il luogo di incontro di tutti coloro che intendono continuare o intraprendere un percorso di vita spirituale e di democrazia in tempi decisamente difficili.

Dopo la guerra mondiale si può dire che tutta la gioventù pistoiese si raccoglie in questo luogo dove non vi sono distinzioni di carattere sociale e politico in periodi di forti contrapposizioni, magari per tirare qualche calcio al pallone improvvisato nel "campino" ma anche per sosta davanti alla grotta con la Madonna di Lourdes, oggetto anche negli anni a venire di una devozione popolare mai dimenticata.

È qui che si ricostituisce un mondo che desidera non solo dimenticare il retaggio di una guerra lunga e sanguinosa ma vuole anche dare nuovo impulso ad una visione di fede fatta non solo di formule ma di concreto impegno per formare, come avverrà, una classe dirigente consapevole delle aspettative della città e dell'intero Paese.

Ecco allora che è obbligo ricordare figure fondamentali della città e del mondo cattolico ormai dimenticate: Mons. Mario Spinelli vicario generale della Diocesi e per lungo tempo presidente del "Tempio"; Vittorio Caselli presidente dell'Azione Cattolica ed anima della rinascita del Tempio come luogo di aggregazione; don Mario Lapini primo Rettore nel dopoguerra

del Tempio e della collegata Chiesa “Rettorato” di San Giovanni Decollato; Vittorio Amadori e don Italo Taddei che dettero vita alla “Don Bosco” associazione per l’aiuto a tanti giovani rimasti colpiti dalle conseguenze della guerra; don Renato Gargini e, soprattutto, don Siro Butelli per quaranta anni rettore, promotore ed animatore di iniziative di recupero di ex carcerati di valorizzazione di attività sportive - sua l’iniziativa della squadra di calcio “Tempio Chiazzano” – sociali, in grado di dare lavoro e sostegno ai meno abbienti; artistiche e di aggregazione che ancora oggi continuano (per tutte il coro “La Genzianella” da lui fondato e diretto) solo per citarne alcune.

Dopo la morte di don Siro, nel 1994, il Tempio vive un lungo periodo di oscurità durante il quale hanno inizio una serie di importanti lavori di ristrutturazione partendo dalla realizzazione di una sala polifunzionale, dal restauro dell’affresco della Madonna del Rastrello nella parte posteriore della Chiesa, dal ripristino del vecchio cinema (quante “matinée” nel dopoguerra!!!) che diventa “Roma d’Essai, dalla mensa diocesana della Caritas per i poveri, un vero e proprio fiore all’occhiello della città. Ritorna una delle sezioni di un importante gruppo Scout: AGESCI Pistoia 1, vengono istituiti doposcuola, piccoli laboratori e servizi sociali. Opera da anni l’associazione CEIS per il recupero dei tossicodipendenti. È in fase finale di realizzazione un centro di ascolto ed accoglienza Caritas.

Infine è tornata all’antico splendore la chiesa di San Giovanni Decollato grazie alla sapiente opera dell’architetto Simone Martini.

In estrema sintesi questo è *Il Tempio* di oggi: un pezzo importante di molteplici attività a favore di tutta la città di Pistoia e, soprattutto dei più deboli: certamente punto di riferimento di importanti ed essenziali iniziative a favore della popolazione.

Piergiorgio Caselli

Presidente del Patronato del Tempio





SOMMARIO

1. DA HOSPICIUM PISTORIENSIS A PATRONATO DEL TEMPIO	15
1. La Fondazione dello Spedale. Il ruolo della Canonica di San Zeno e quello dei Conti Guidi – secolo XI	15
2. Lo Spedale del Memoreto nei secoli XII e XIII dai Vallombrosani agli ordini Cavallereschi di Gerusalemme	21
3. Dallo spedale di San Giovanni Gerosolimitano al Commenda del Tempio di Pistoia - secoli XIV e XV	33
4. Decadenza della Commenda del Tempio	50
5. Rinascita del Tempio	57
6. Il massimo splendore della Commenda	63
7. Dal XIX secolo a oggi	73
2. IL RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI DECOLLATO	81
3. L'ARTE IN SAN GIOVANNI DECOLLATO TRA PITTURA, MARMI E STUCCHI	113
1. Le opere Antiche, tra XIV e XVI secolo	113
2. La nuova veste Settecentesca	123
3. Le tele di Pietro Marchesini	142
4. Paramenti Liturgici e Arredi Mobili	151
APPENDICE FOTOGRAFICA	157
APPENDICE DOCUMENTARIA	181
FONTI ARCHIVISTICHE	203
BIBLIOGRAFIA	204